

La saga di un conflitto perenne

Sigfrid il "Senza Dio"

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Gianfranco Rossi de Gasperis

LA SAGA DI UN CONFLITTO PERENNE

Sigfrid il “Senza Dio”

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Gianfranco Rossi de Gasperis
Tutti i diritti riservati

Prologo

*«Se fosse possibile sostituire
nell'anima umana,
"Bene e Male" con "Logico ed Illogico",
accetterei di diventare un uomo».*

Rispose Sigfrid all'angelo di Dio.

Terra 1 ottobre 4896

La pandemia arriva silenziosa sulla terra, portata da un virus proveniente da un'atmosfera super inquinata o da un agente patogeno, creato dall'uomo stesso chissà per quali fini, sfuggito accidentalmente ai controlli dei laboratori.

Comunque sia non esistono cure e i terrestri, che avevano da tempo - si può dire - sconfitto la morte allungando a dismisura la vita, cominciano, con loro grande sorpresa, a morire.

Uomini, donne, bambini di qualunque età soccombono all'attacco di questo patogeno.

Era forse da oltre un millennio che non si celebravano tanti funerali. L'essere umano terrestre poteva sì, ancora morire, ma solo per cause traumatiche particolarmente devastanti; ora invece i terrestri si trovano di fronte a questa moltitudine di vite perse.

La terra è una confederazione di Stati, tutti assoggettati ad un'unica legge, ad un'unica moneta, ad uniche fonti di reddito, ad un'unica informazione, ecc. è quindi normale che l'enorme diffusione della pandemia abbia sconvolto il mondo intero, anche economicamente.

La classe dominante, cioè coloro che gestiscono la vita sulla terra, non riesce a trovare soluzioni per risolvere il problema pandemico, nonostante le avanzatissime tecnologie a disposizione degli Scienziati.

Le innumerevoli morti che si susseguono di ora in ora in tre anni di pandemia, stanno realmente mettendo a serio rischio l'esistenza del genere umano.

Quello che resta della classe dirigente, finalmente resasi conto che la sopravvivenza del genere umano è in grave pericolo, decide di implementare l'esplorazione della galassia terrestre, prima finalizzata al solo rinvenimento di qualche forma di vita, ora con la ricerca impellente di un pianeta compatibile, al fine di garantire la sopravvivenza del genere umano.

Dopo lunghe ed estenuanti ricerche senza frutto, pur avendo a disposizione astronavi equipaggiate con propulsori materia-antimateria in grado di generare velocità pari al 70% di quella della luce, cioè 210.000 km/s, finalmente viene individuato un corpo celeste che, almeno nella sua parte rivolta ad una stella simile al sole terrestre, dimostra di possedere tutto ciò che occorre per la vita del genere umano.

Il pianeta è Teegarden b, e si trova a poco più di 12 anni luce dalla Terra.

La classe dirigente si appresta ad organizzare il lungo viaggio della speranza per la sopravvivenza del genere umano, tenendo presente che, nelle astronavi, non devono trovare posto solo gli esseri umani ma anche tutto ciò che serve per ricreare una piccola terra sul nuovo pianeta: flora, fauna, armi e tecnologie comprese.

Ma... il fato regola ogni cosa.

Un invasore, un alieno umanoide estremamente malvagio, di nome Xilaustro, scatena guerre intergalattiche con lo scopo di sottomettere tutti i viventi.

L'alieno, proveniente non si sa bene da quale galassia, è il solito invasato convinto di essere l'unico depositario di una razza di viventi superiore a tutte le altre, per cui vuole essere il padrone dell'universo fino allora conosciuto.

La sua guerra di sopraffazione che conduce da una galassia all'altra e che è, tra parentesi, sempre vittoriosa, lo porta nella via Lattea e qui si scontra con gli unici viventi di questa galassia, i terrestri, che in quanto a tecnologia ed armi sofisticate non sono certamente da meno.

Ma i terrestri, già molto debilitati per via del perdurare della pandemia, non oppongono inizialmente una grande resistenza anche perché vincolati all'art. 11 della Grande Carta Costituzionale della confederazione terrestre, che recita: "la terra, nella sua totalità, ripudia la guerra in tutte le sue forme".

Ma quando la classe dirigente si rende conto di una prossima invasione della Terra, congela il vincolo imposto dall'art. 11 e dà mandato agli umani di prendere ed impiegare le armi super tecnologiche per difendersi.

Da quel momento in poi, il conflitto cambia radicalmente il suo corso, le armi terrestri sono micidiali e le astronavi e le navette da combattimento dell'alieno, vengono progressivamente distrutte.

Xilaustro, si trova in grossissime difficoltà, vede che il suo proposito di invadere il pianeta Terra e schiavizzare tutti gli umani, non può trovare un riscontro positivo.

Per cui, di fronte alla ormai certa sconfitta ed al sicuro fallimento dell'invasione terrestre, messo alle strette e non accettando - come si dice - "di perdere la faccia" davanti ai suoi sudditi, decide per l'estrema ratio: la distruzione fisica del globo terrestre.

Un comportamento tipico di tutti i folli della storia dei viventi, molto ben definito in sintesi, dalla famosa espressione biblica: "Muoia Sansone con tutti i Filistei!".

Xilaustro infatti, seppur conscio di poter essere coinvolto lui stesso e tutte le sue astronavi nella distruzione totale, impiega questa potentissima tecnologia in grado di frantumare asteroidi e pianeti di medie dimensioni come la Terra. Il pianeta Terra, sotto il continuo bombardamento di raggi sconosciuti e di altissima potenza collassa, esplodendo e frantumandosi in miriadi di schegge proiettate in tutte le direzioni a grandissima velocità e distanza.

1

Teegarden b

Siamo nell'anno 5100, secondo il calendario terrestre, ed è il primo giorno di lezione nella classe terza avanzata frequentata da ragazze e ragazzi umani diciannovenni e ventenni. Sulla parete di quell'aula, come in tutte le altre ed in tutti i luoghi pubblici troneggia una frase: **“La pace è l'essenza della vita di ogni vivente, dunque, la pace sia perenne con noi e con tutti i viventi.”**

«La mia memoria computerizzata ricorda cose che voi umani non potreste nemmeno immaginare!» così esordisce l'androide Magister introducendo la lezione, e continua: «ha visto i bagliori e le vampate delle armi nucleari a largo di Orione, le sconvolgenti bellezze dei pianeti della via Lattea, la nostra galassia, distrutte da una guerra interminabile; portata avanti al solo fine della sopraffazione di altre forme di vita.

Ha visto la faccia più terribile e mostruosa di quel conflitto; quella che ha coinvolto direttamente gli umani del pianeta Terra, a causa della quale il genere umano ha rischiato seriamente l'estinzione.

Infine e finalmente una pace vera fra tutti i viventi dei mondi fin ora conosciuti, che resiste da poco più di duecento anni e permette a voi umani e perché no, anche a noi androidi, di condurre una vita dolce e serena sul vostro e nostro pianeta.»

Il pianeta a cui si riferisce il Magister è Teegarden b, collocato nel cuore della costellazione dell'Ariete; gli umani di

Teegarden b sono i discendenti diretti dei sopravvissuti del pianeta Terra che, non più tardi di duecento anni prima, fu distrutto e disperso in miriadi di frammenti da quella ultima mostruosa guerra di cui parlava il Magister.

Ancor oggi non si conoscono i motivi e le ragioni di quella terribile e spietata crudeltà, l'opinione più diffusa tra gli storici è che non vi fossero ragioni logiche ma solo il tentativo, per fortuna non riuscito, di eliminare il genere umano.

Pochi attimi prima dell'olocausto, dieci astronavi riuscirono a partire abbandonando il pianeta Terra che stava esplodendo. Quelle navi spaziali erano cariche di esseri umani, di robot, automi ed androidi, nonché delle tecnologie avanzatissime dei terrestri e di esemplari di tutto ciò che di vivente era sul globo terrestre.

I sopravvissuti, dopo un viaggio di circa 14 anni a velocità prossima alla luce approdarono sul pianeta Teegarden b, corpo celeste che era già stato studiato per una eventuale colonizzazione e risultava ospitale almeno nella sua parte rivolta alla grande stella madre Teegarden.

«Ragazzi!» prosegue il maestro con voce di sintesi (metallica) «vi posso assicurare che la ricerca della pace non deve essere di esclusivo appannaggio degli umani, ma di tutti gli esseri viventi evoluti. Molti di voi un domani potrebbero far parte della classe dirigente di Teegarden b o forse di altri pianeti; bene cercate sempre di essere strumenti di pace tra di voi, nelle società, tra le popolazioni e finanche tra altri mondi o galassie. Nessuna guerra con altri viventi può considerarsi giusta o necessaria salvo quella che nasce per la difesa della propria esistenza, ma questa, intendo la guerra, può essere condotta solo dopo che siano fallite tutte le azioni tendenti a far comprendere all'invasore che le sue necessità le può risolvere senza la sopraffazione di altri popoli.

Purtroppo esistono esseri che noi definiamo: "Alieno feroce" che, a causa della loro natura crudele e spietata, conducono guerre di invasione non per necessità, ma solo per conquistare altri mondi, per eliminare altre razze di viventi, credendo che la loro sia la razza superiore, quella che deve dominare ed essere la padrona assoluta dell'universo.

L'ultima guerra, la più spietata e mostruosa e che ha comportato la distruzione del pianeta terra, è avvenuta appunto contro un "Alieno feroce" di nome Xilaustro, questo essere dopo aver compiuto quest'infamia è sparito nel nulla, probabilmente coinvolto dall'olocausto da lui stesso provocato.

Il primo giorno di scuola è il giorno della memoria, quella citazione che vedete alle mie spalle sta lì, per non dimenticare mai l'esigenza vitale della pace per tutti i viventi.»

Gli androidi della classe "Magister", automi con aspetto e forma umana ed intelligenza artificiale costantemente in autoapprendimento, sono appositamente realizzati con le sembianze di un uomo saggio.

Hanno capelli bianchi moderatamente lunghi, baffi e barba dello stesso colore e piccoli occhiali - protesi ovviamente inutili - sulla punta del naso.

Possiedono una struttura fisica esile, avvolta in una tunica celeste con un cordone bianco cinto sui fianchi e calzano stivaletti di pelle artificiale dello stesso colore della tunica.

L'aspetto ed il vestiario di questi androidi è studiato appositamente per ispirare nei discenti, già a prima vista, la consapevolezza di ricevere lezioni ed istruzioni valide e complete.

Gli umani giunti sul nuovo pianeta lo colonizzarono e, grazie alle loro avanzatissime tecnologie, in breve tempo Teegarden b divenne, nella sua parte abitabile, tale e quale alla Terra.

L'eguaglianza con il pianeta distrutto non si limitava solo alle abitazioni o ai mezzi per gli spostamenti sul terreno, sul mare, in aria o nello spazio, ma anche per quanto attiene alla flora, la fauna, la coltivazione ed alla pastorizia.

Insomma Teegarden b, era diventato un nuovo piccolo pianeta Terra comprensivo anche di tutte le tecnologie in possesso dagli ex terrestri.

La scienza e la tecnologia che governavano la vita degli umani sulla Terra, erano così avanzate che aveva danneggiato gli stessi umani.

I Terrestri erano diventati semplicemente dei "viventi", senza affettività, senza creatività e senza libertà di pensiero,

in sintesi dei veri e proprio robot, forse ancor più dei veri automi che pullulavano sulla terra.

Per cui anche le varie religioni ne avevano subito le conseguenze, e tranne pochi umani, irriducibili fedeli nel cristianesimo, nessuno pensava più al trascendentale, al soprannaturale; la conseguenza di tutto questo aveva portato alla scomparsa, sulla Terra, di un componente fondamentale per la vita umana: "l'amore".

I sopravvissuti all'olocausto, forse per un disegno divino, erano per la maggioranza cristiani, convinti che fosse stata la mano di Dio a salvarli e a fargli raggiungere la nuova "terra promessa", ovvero il nuovo pianeta. Ragione per cui su Teegarden b, la continuità più significativa con le società dei terrestri di duecento anni prima, era proprio una incrollabile fede cristiana, nonostante fossero passati oltre 5000 anni dalla supposta venuta di Cristo sulla Terra.

L'area abitabile e vivibile del pianeta Teegarden b, occupata e colonizzata da poco più di 200 anni era ancora costituita da una sola nazione denominata: Jerusalem.

Questa città-Stato era una Monarchia profondamente cristiana, con un Sovrano autarchico che rimaneva in carica tassativamente per ottant'anni dopo di che il suo posto veniva preso dal suo primo figlio legittimo.

In assenza del figlio maschio poteva succedere la prima figlia femmina, nessuno oltre alla stretta famiglia del Re poteva avere la successione al trono.

Il sovrano ascoltava, per amministrare al meglio il regno, i suggerimenti del solo collegio di consiglieri con a capo la Regina, il Vescovo e sette frati francescani ognuno dei quali esperto nei vari settori fondamentali per una società moderna.

Al Re però spettava sempre la decisione finale, che prendeva quasi sempre dopo aver chiesto aiuto a Dio con la preghiera.

La società terrestre di Jerusalem era una sorta di miscela, in realtà molto efficace, tra le antiche tradizioni cristiane e le modernissime tecnologie che i terrestri continuavano a implementare sul pianeta.